

La riflessione di Mons. Gianfranco Poma e Walter Minella sul volume "Ad extra. Cattolici e cultura: un dibattito"

La Chiesa italiana e la cultura nel libro di Edoardo Castagna

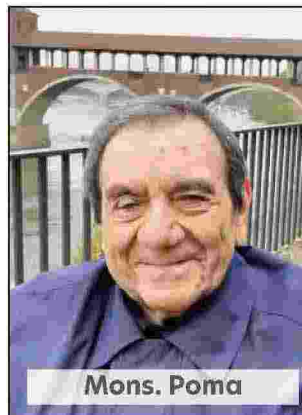
Di Mons. Gianfranco Poma e Walter Minella

Ci farebbe piacere che almeno qualche esponente del mondo cattolico pavese leggesse il libro, curato dal responsabile delle pagine culturali di "Avvenire", Edoardo Castagna, intitolato "Ad extra. Cattolici e cultura: un dibattito". Il testo, pubblicato congiuntamente da "Avvenire" e da "Vita e pensiero", raccoglie i contributi a un dibattito che si è svolto nei mesi scorsi sul quotidiano dei Vescovi. Il titolo, "Ad extra" (rivolto all'esterno) indica l'oggetto della discussione: qual è il rapporto della Chiesa cattolica con la cultura contemporanea? Si potrebbe obiettare: si tratta di questioni rarefatte, alte ('la cultura') che possono interessare qualche intellettuale, non certo la Chiesa in quanto tale, in particolare gli uomini di Chiesa, che hanno tanti altri compiti da assolvere (la preghiera individuale e comunitaria, l'amministrazione dei sacramenti, l'esercizio della carità ...). A nostro parere, questa reazione è sbagliata. Infatti non tiene conto di un fatto fondamentale, su cui Papa Francesco non si è mai stancato di insistere, e

su cui anche Papa Leone XIV sta ritornando. In Occidente, e in particolare in Italia, la Chiesa cattolica, come attestano tutte le ricerche di sociologia religiosa, sta perdendo sempre più aderenti, in modo particolare tra i giovani. Quali sono le ragioni di questa disaffezione? Sono ragioni culturali. Beatrice Jacopini, insegnante di religione nelle scuole superiori, autrice di un recente volume su "Etty Hillesum, vivere e respirare con l'anima", dà questa risposta: "soprattutto i giovani, con cui ogni giorno ho a che fare in quanto insegnante di religione, sono sempre meno disposti ad avvicinarsi a una religione che, se potrebbe attirarli dal punto di vista dei valori e della condivisione comunitaria, li allontana quando chiede loro di accettare un pacchetto di credenze per loro unbelieveable" (non credibile). Il grosso problema sottostante è quello del rapporto della Chiesa cattolica con la cultura moderna, di impianto scientifico-tecnico e non metafisico. Riproporre pari pari le formule teologiche del passato, facendole passare per tradizione immutabile, parola di Dio (un esempio fra tutti: il creazionismo letteralista) equivale a rinnegare tutte le scienze moderne, e quindi rendere incredibile il cristianesimo per le persone che vivono nel mondo di oggi. La fede non va (o almeno

non dovrebbe andare) CONTRO la scienza, è OLTRE la scienza. Allo stesso modo la scienza non va (o almeno non dovrebbe andare) CONTRO la fede (questa è la posizione dello scientismo, che non è la scienza), essa è AL DI QUA della fede. In sintesi: una presentazione della religione cattolica incapace di tener conto dei risultati della cultura moderna priva i nostri contemporanei, e anzi tutto i giovani, del tesoro di spiritualità che "in un vaso di creta" pure è racchiuso e custodito.

(1 - Continua)



Mons. Poma



Walter Minella